

... in vari punti nel
... che aiutano i difen-
... perdite: nel con-
... Greca che rie-
... il giorno 8 viene
... linea del fronte Al-
... mosto male e Hitler
... un altro fronte
... annunciando la fati-
... trattare tra le ostilità
... ania, anche perché
... a dare man forte
... nell'Adriatico e
... stretto a chiedere
... alpina Tridentina,
... del fronte. Il fred-
... in privato, ad un
... dell'esercito in Gre-
... dice: "Questo in-
... cartucce e si mi-
... la linea del fronte,
... che privi di ordi-
... neve, riescono a
... di Perati sulla
... corpo di spedizione
... poggio della Bulga-
... dalla Jugoslavia
... un colpo di stato
... sciano il governo
... e dall'Albania. La
... autonomo di Croa-
... e Ungheria, con
... e proseguono ver-
... esercito greco, è co-
... gnieri. 15 divisioni
... combattimenti
... pedizione britannico.
... mandante del corpo
... arsi. Ma anche ad

Atene il gen. Papagos e i generali inglesi Wavell e Maitland Wilson decidono l'evacuazione del corpo di spedizione britannico dalla Grecia continentale. La resistenza greca continuerà nelle isole.

Mentre le divisioni tedesche avanzano nell'Epiro, gli italiani passano all'offensiva con i greci e vengono riconquistate molte posizioni in Albania. Il 16 aprile gli italiani occupano Ragusa (Dubrovnik) mentre la 9ª armata avanza nell'Epiro.

21 aprile 1941. A Larisa, presso il comando della 12ª armata tedesca, i plenipotenziari greci firmano la capitolazione. Gli unici assenti sono i generali italiani. La notizia sdegnò Mussolini perché non è stato nemmeno avvisato. Poi per ordine di Hitler, la cerimonia verrà ripetuta, con l'intervento di un rappresentante italiano, due giorni dopo, il 23 aprile in una villa nei pressi di Salonicco. Il 27 aprile i Panzer tedeschi entrano ad Atene. Sul Partenone si leva la bandiera con la croce uncinata e non il tricolore italiano come avrebbe voluto Mussolini. Il 3 maggio ad Atene viene svolta una parata italo-tedesca fatta per celebrare la vittoria dell'Asse. A Berlino, parlando al Reichstag, Hitler annuncia l'esito trionfale della campagna balcanica.

Nella campagna di Grecia furono impiegati 500.000 soldati italiani di questi: 13.700 caddero in combattimento, oltre 50.000 furono i feriti, 12.300 i congelati e 25.000 i dispersi.

A cura di Martino Enrico

Datta Giovanni Battista

nato a Vigone il 24 giugno 1915. A cura di Francesco Suino. Si ringrazia la signora Teresa Datta ved. Sarà, per la documentazione fornita.

Cerimonia in ricordo di Giovanni Battista Datta, classe 1915, nato a Vigone.

Il 5 luglio 1962 Vigone riceveva i resti mortali di Giovanni Battista Datta, Ignazio Cappello, Stefano Chiappero e Michele Negro. La cerimonia religiosa in Duomo fu celebrata da Mons. Josè Cottino ex Cappellano militare in Albania. Dalla chiesa in piazza del Municipio alla presenza delle Autorità comunali per gli ex combattenti Giacomo Morisco e Ubertino Rivolo. La commemorazione fu tenuta dal Sindaco di Vigone Cav. Domenico Bonetto (1889-1980) che fra l'altro disse (...) "dal cielo Essi continueranno a vegliare su noi, sulle famiglie, su Vigone virtuosa, generosa, religiosa, sui destini della Patria che, sempre più grande, ascende alle più alte mete".

Dal foglio matricolare di Giovanni Battista Datta. Fonte: Archivio di Stato di Torino.



Esequie dei soldati Datta Giovanni Battista, Cappello Ignazio, Chiappero Stefano e Negro Michele (Foto arch. Datta-Sarà; foto riproduzione Alberto, Vigone)

Datta Giovanni Battista, nato a Vigone il 24 giugno 1915, di Matteo e di Festa Lucia. Contadino.

Chiamato alle armi per il servizio di leva il 15 aprile 1936 e tale nel 3° Reggimento Alpini: numero 20888 di matricola.

Mandato in congedo illimitato il 23 agosto 1937.

Richiamato il 21 agosto 1939. In licenza straordinaria illimitata il 7 marzo 1940. Richiamato dalla licenza e giunto al Magazzino di Mobilitazione del Battaglione Fenestrelle il 2 giugno 1940.

In territorio di guerra l'11 giugno 1940 (ndr, il 10 era stata proclamata la guerra alla Francia) presso il Battaglione Val Chisone del 3° alpini. Partito per l'Albania l'8 febbraio 1941. Tale nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona.

Disperso nel fatto d'armi di zona monte Golico, quota 1615, fronte Greco-Albanese il 7 marzo 1941.

Rientrato dalla prigionia e non più considerato prigioniero il 2 giugno 1941.

Inviato in licenza lieve di giorni 10+2 il 31 agosto 1941. Rientrato al Corpo del 3° Alpini il 12 settembre 1941.

Partito per il Montenegro e imbarcatosi a Bari il 13..... 1941.

Morto nel fatto d'armi di zona Drogali-Gravosa (Montenegro) per ferita, come da atto di morte del Comando del Battaglione Val Chisone in data 13 dicembre 1941.

Alcuni scritti del Datta; gli scritti sono riportati nel testo originale.

- Cartolina in data 17 novembre 1940 da Perrero (Valle Germanasca) e indirizzata al cognato Sebastiano. (Sarà Sebastiano nato a Vi-

gone il 23/7/1909 e ivi deceduto l'11/11/1969. Fu soldato di leva nel Reggimento Nizza Cavalleria. Iscritto di ruolo nella forza in congedo Vigili del Fuoco).

"Caro cognato vengo da te per farti sapere delle mie notizie che la mia salute è ottima come spero della tua Gina (la moglie, ndr). L'altra domenica sono andato a casa e non o potuto vederti perché sei andato a Torino ma spero presto di andare in congedo e potremo passare qualche ora insieme così potremmo dirci qualche cosa.

Non mi resta che salutarti te e Gina e Rina".

- Cartolina della Croce Rossa, quando il Datta era prigioniero dei greci, e inviata al cognato Sebastiano; cartolina con intestazione in lingua greca e francese.

"Caro cognato e sorella (moglie di Sebastiano, ndr), con gran piacere vi do mie nuove io sto bene come credo che ne siete tutti in famiglia. Fate sapere le mie nuove a papà in caso che abbia ricevuto denari che mi spettano ritiratele (il Datta si riferisce alla paga del soldato). Tanti saluti e baci chi ricorda sempre, vostro cognato e fratello Giovanni".

- Lettera in data 16 agosto 1941 da Civate (prov. di Como).

"Cara sorella oggi o ricevuto la tua letera e anche la foto di te e anche la nipotina (Adriana, classe 1941) e il quale mi sono molto contento sentirvi che godete la perfetta salute come pure io, ma desidero molto di vedervi ma spero che sia presto, o sentito che Sebastiano è anche lui militare ma a sentito che sia bene si capisce che non e a casa ma bisogna avere pasienza mentre che sta nitalia (Italia) va sempre bene, ho sentito che Giuseppe (Giuseppe Datta, fratello di Giovanni, nato a Vigone il 19/4/1914 e ivi deceduto il 5/5/1994. Soldato di leva nel 1° Reggimento Genio) presto finisce la licenza e desidera di vedermi ma pure io desidero di vedervi tutti ma speriamo che per 22 o 23 agosto spero di vedervi ma il sicuro non si sa ma speriamo che sia ben presto e tidico che ieri e oggi o ricevuto una cartolina al giorno da Mario e Rina (Mario Vattano, 1905-1996; Caterina coniugi 1910-2000, sorella di Giovanni) e mi dicono che il nostro Padre a ricevuto denari dal Comando Batalione e mi a fatto un libretto e così sivede che siricorda di me io credevo che non li avessa più ma sivede che si ricorda di me perché io e dal 12 febbraio che non vedo più soldi e allora miano mandati tutti, spero ancora prenderne dal Deposito e asentito che la bicicletta e a Vigone e invece la valigia non sapete dove sita ma io lavevo data a Giorgio Prone e forse lui a lasciata dalla sua sorella e ridico che o scritto al Maestro che mi tenessa la licenza pronta gricola. (Il Datta si riferisce probabilmente al Maestro Bonetto per la licenza che veniva concessa per i lavori agri-

coli) ma non è ancora ricevuto nulla da lui, ora non mi resta che salutarti e Sebastiano e Rina e Mario e Giuseppe.

Adio rivederci presto ciau ciau mille baci a tutti sempre chi vi ricorda il vostro fratello e cognato Giovanni Datta, saluti a tutti i vigonesi".

In questa lettera, come in ogni scritto, per tutti i soldati, si sente struggente il ricordo di casa, dei familiari, degli amici. Ovviamente si scrive sempre che si sta bene, che la salute è ottima. Vista la censura militare non si può scrivere la verità. Da notare che quando parla del proprio padre lo scrive in maiuscolo, rilevando il grande rispetto per il genitore.

Il foglio da scrivere era dato dal "Dopolavoro delle Forze Armate", P.N.F.; nell'intestazione non mancava il solito slogan militaresco: "L'Italia qualunque cosa accada, marcerà con la Germania, fianco a fianco, sino alla fine". F.to Mussolini.

— Cartolina di Giovanni inviata al cognato Sebastiano che presta servizio come Vigile del Fuoco nell'83° Gruppo di stanza a Chieri, e datata da Pinerolo il 24/9/1941. In quel periodo il Datta era alla Caserma Berardi di Pinerolo.

"Carissimo cugnato Bastiano ti scrivo queste due righe per darti le mie notizie che mi trovo in perfettamente in ottima salute e come spero sia di te, io ho fatto una scappatina a Vigone e credevo di vederti e invece non ti ho visto è ovisto la nipotina che Gina che godono una perfettamente salute, ora mi resta che salutarti con una stretta di mano Ciau il tuo cognato Giovanni Datta ciau".

Vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa. La guerra è appena incominciata. Noi abbiamo uomini e mezzi sufficienti per annientare ogni resistenza greca. MUSSOLINI



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE



| | |
|--|---|
| <p>Mittente <u>officina</u></p> <p>Cognome <u>Datta</u></p> <p>Nome <u>Sebastiano</u></p> <p>Grado <u>83° Gruppo Vigile del Fuoco</u></p> <p>Reparto <u>83° Gruppo Vigile del Fuoco</u></p> <p><u>POSTA MILITARE</u></p> <p><u>Cas. Berardi Pinerolo</u></p> | <p><u>Artigiani del Fuoco</u></p> <p><u>83° Gruppo</u></p> <p><u>Chieri</u></p> |
|--|---|

Ancora una cartolina, l'ultima di cui la sorella Teresa (Gina) è in possesso; è datata 5 ottobre 1941 e spedita da Tenda (Cuneo). Due mesi dopo Giovanni muore. La cartolina postale delle Forze Armate una volta tanto, è esente da bollo; ma non mancava stampata una massima di Mussolini: *"Vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa. La guerra è appena incominciata. Noi abbiamo uomini e mezzi sufficienti per annientare ogni resistenza greca"*. Il Datta era inquadrato nel 4° Gruppo Alpini Valle, 230ª Compagnia del Battaglione Val Chisone.

Note. Fonte: Archivio di Stato di Torino.

Riportiamo alcuni dati degli altri tre militari vigonesi i cui resti ritornarono a Vigone con quelli del soldato Giovanni Battista Datta.

– Cappello Ignazio, nato a Vigone il 12 settembre 1911, di Baldassarre e di Prone Clementina.

1° Reggimento Artiglieria Alpina.

Morto a Mostar (Croazia) l'8 agosto 1942.

– Chiappero Stefano, nato a Vigone il 20 maggio 1915, di Giuseppe e di Bessone Anna Maria.

4° Reggimento Bersaglieri.

Morto nel fatto d'armi di Quota 1097 di Gradic (Bosnia) per ferite il 5 maggio 1942.

– Negro Michele nato a Buriasco (abitava a Vigone da giovane) il 6 marzo 1920, di Francesco e di Venturino Fortunata.

Apparteneva al 3° Reggimento Alpini.

Morto in località di Kitino-Selo (Croazia) in seguito a ferite il 31 marzo 1942.

Eandi Antonio

Classe 1914 – nato a Vigone il 7 luglio – coltivatore diretto (registrazione del 13 maggio 1984 di Suino – mediatore Rivolo cav. Ubertino – parte dell'intervista è stata pubblicata sull'Eco del Chisone del 31 maggio 1990)

I giovani devono sapere cosa è stata la guerra. La guerra deve servire come lezione a tutti affinché queste cose non succedano più!

Sono stato chiamato alle armi il 4 aprile 1935, nel Battaglione "Pinerolo", 3° Reggimento Alpini 27ª Compagnia, con sede a Torre Pellice. Feci tutta la ferma.

Il 30 settembre fui richiamato. Il 28 ottobre dello stesso anno di nuovo congedato. Di nuovo richiamato il 21 agosto 1939. Feci poi la campagna sul Fronte Occidentale francese. Mi congedarono di nuo-